



Rete italiana dei CDE

# **2024**

## **Progetto integrativo dei CDE italiani**

CDE Università degli Studi di Salerno  
e  
CDE del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Potenza

TITOLO e DATA

Trasformazione digitale e IA. Il ruolo dell'UE

4 dicembre 2024

## Scheda riepilogativa di sintesi

### Titolo del progetto di rete: “Progetto integrativo dei CDE italiani 2024”

- **Durata:** settembre 2024-dicembre 2024
- **Capofila del Progetto:** CDE CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (Coordinatore nazionale)
- **Titolo dell’iniziativa:** Trasformazione digitale e IA. Il ruolo dell’UE
- **CDE coordinatore dell’iniziativa:** CDE Università degli Studi di Salerno e CDE del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Potenza
- **Sede dell’iniziativa:** Università di Salerno - Biblioteca Umanistica "E. R. Caianiello"
- **Data dell’iniziativa:** 4 dicembre 2024

**Trasformazione digitale e IA.  
Il ruolo dell'UE**

PROGRAMMA

<b>Saluti dalle reti CDE e Europe Direct</b> Maria Senatore - CDE UNISA Assunta Arte - CDE CNR Potenza Elisabetta Leone - ED Caserta	<b>Coffee break</b> Fabrizio Terenzio Gizzi Primo Ricercatore CNR-Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale <b>Big Data, analisi sociale e rischi naturali: un approccio bottom-up</b> Giacomo Franco Professore di Gestione Progetti e Organizzazione d'Impresa - I.I.S. "G.Marconi" Nocera Inferiore <b>Inganni della mente e Intelligenza Artificiale</b>
<b>Coordinamento e introduzione</b> Maria Rosaria Califano Direttrice Sistema Bibliotecario di Ateneo UNISA Stefania Leone, Rossana Palladino Responsabili scientifici CDE UNISA	Vittorio Calaprice Analista Politico della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea <b>A.I. Factories</b>
<b>Relazionano</b> Antonio Lieto Professore di Informatica UNISA - Head of CIIT Lab @ UNISA <b>Intelligenza artificiale: inquadramento, benefici e limiti</b> Alessandro Maisto Ricercatore di Linguistica Computazionale UNISA <b>Linguaggio, pensiero e Intelligenza Artificiale. Il paradosso di Qui-Gon</b>	<b>Light lunch</b>

L'evento è organizzato dal CDE dell'Università degli Studi di Salerno e dal CDE del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Potenza nell'ambito del "Progetto di rete 2024", e da EUROPE DIRECT Caserta, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

4 dicembre 2024 - ore 10:30  
Biblioteca Umanistica "E. R. Caianiello", Sala P  
Università degli Studi di Salerno, Campus di Fisciano, SA

## Relazione sull'iniziativa

I lavori prendono avvio con i saluti di:

**Maria Senatore**, Responsabile Documentalista del CDE dell'Università degli Studi di Salerno

**Assunta Arte** Responsabile del CDE del Consiglio Nazionale delle ricerche di Potenza

**Elisabetta Leone** Responsabile di EUROPE DIRECT di Caserta



Viene presentato il ruolo dei Centri di documentazione europea e dei Centri Europe Direct e valorizzata la sinergia tra le reti informative della Commissione europea. Viene evidenziata l'importanza della tematica IA nelle sue diverse applicazioni.

## Introduzione di:

**Maria Rosaria Califano**, Direttrice Sistema Bibliotecario di Ateneo UNISA



La dott.ssa M. R. Califano, introduce la connessione tra IA e sicurezza dei dati personali, l'importanza di porre al centro i diritti, la dignità e la tutela della persona. L'IA dovrà essere strumento tecnologico che valorizza l'uomo e non al contrario veicolo per nuove diseguaglianze.

**Stefania Leone**, Responsabile scientifico CDE dell'Università degli Studi di Salerno



La prof.ssa S. Leone invita ad una riflessione e un dialogo sulla tendenza a considerare l'IA come sostituto del pensiero umano. Auspica che l'aspetto tecnico non prevarichi l'aspetto umano a seguito di suoi utilizzi sempre più assidui. Sottolinea il pericolo che questo raffinato strumentario tecnologico, ormai alla portata di tutti gli utenti digitali quale che sia il loro livello di competenze, sottragga all'intelligenza dell'uomo ambiti e opportunità di sviluppo, originando il pericolo di una riduzione delle capacità, del grado di conoscenza. Si fa riferimento, a tale proposito, alla fruizione dell'AI da parte dei discenti di ogni età di fronte ai

compiti e alle incombenze di varia difficoltà che devono affrontare, dalla risoluzione d'un problema alla stesura di una tesi di laurea.

**Rossana Palladino**, Responsabile scientifico CDE dell'Università degli Studi di Salerno



La prof.ssa R. Palladino sottolinea l'azione dell'UE che, anche con riguardo alle tematiche ingenerate dall'AI, servendosi di essa, anzi, come di un qualificato strumento d'intervento, ha posto in essere metodologie di gestione della transizione digitale con particolare cura al conseguimento dell'obiettivo di sanare divari di efficienza e competitività - negli ambiti delle tecnologie, nel campo economico - nei riguardi degli altri attori di dimensione globale. Tale azione, perseguita attraverso l'approccio antropocentrico nell'osservanza dei fondanti valori di rispetto della persona che l'UE propugna, è ben compendiata dalla denominazione dell'insieme delle strategie implementate: la stessa UE ha definito il suo impegno sul campo "Plasmare il futuro digitale dell'Europa". In questo senso va considerata anche la regolamentazione dell'AI che l'Unione, il primo soggetto istituzionale ad agire in tale direzione, ha operato con il regolamento (UE) 2024/1689.



[La Prof.ssa S. Leone introduce:](#)

**Antonio Lieto**, Professore di Informatica UNISA - Head of CIIT Lab @ UNISA  
Titolo dell'intervento: *Intelligenza artificiale: inquadramento, benefici e limiti*



Il relatore A. Lieto esplora le applicazioni e l'evoluzione dell'intelligenza artificiale (IA), partendo da esempi concreti come ChatGPT, avatar digitali e sistemi che consentono l'interazione uomo-macchina, come i robot. Sottolinea che non tutte le tecnologie digitali sono IA, ma che quest'ultima riguarda compiti che, se svolti da esseri umani, sarebbero considerati intelligenti. La storia dell'IA inizia ufficialmente con la conferenza di Dartmouth nel 1956, dove esperti di diverse discipline si riunirono per discuterne. L'IA ha avuto un impatto interdisciplinare, coinvolgendo fisici, chimici, matematici e psicologi, come dimostrato dai recenti premi Nobel per la fisica e la chimica assegnati a ricercatori nell'IA. Un punto saliente nella storia dell'IA è il 1997, quando il computer Deep Blue batté il campione di scacchi Garry Kasparov. Da allora, l'IA ha fatto progressi significativi, influenzando settori come la robotica, la logistica e la guida autonoma. Le applicazioni generative come ChatGPT, che creano immagini e video, sono esempi di come l'IA stia evolvendo, entrando anche nei campi creativi.

Il relatore discute anche come i professionisti che lavorano con queste tecnologie non si limitino più a essere semplici utenti, ma debbano imparare a progettare e collaborare con i sistemi per ottenere risultati di alta qualità. I sistemi di IA generativa, basati su reti neurali artificiali, richiedono enormi quantità di dati per l'"addestramento", migliorando la loro capacità predittiva. Tuttavia, presentano limiti, come la creazione di risposte linguisticamente non fluide o errate, dovuti alla natura statistica dei dati. Sono chiamati per questo "pappagalli stocastici":

Per migliorare, si sta cercando di combinare l'intelligenza artificiale simbolica basata sulla logica, con i sistemi neurali, al fine di garantire risposte corrette e fluide. Un altro problema è il consumo energetico: l'addestramento dei modelli di IA può richiedere un'enorme quantità di energia.

Il relatore avverte anche che l'output generato dai sistemi IA non deve essere confuso con le competenze cognitive umane, poiché i meccanismi che li producono sono diversi. Infine, rassicura sui timori legati all'IA, sottolineando che, pur essendo una tecnologia pervasiva, non c'è il rischio che l'intelligenza artificiale superi o domini quella umana. Nelle capacità, e

conseguentemente nel comportamento dei sistemi di IA, non esiste una autonoma intenzionalità di sopraffare l'intelligenza umana.

**Alessandro Maisto**, Ricercatore di Linguistica Computazionale UNISA

Titolo dell'intervento: *Linguaggio, pensiero e Intelligenza Artificiale. Il paradosso di Qui-Gon*



Il relatore A. Maisto esplora il rapporto tra linguaggio e pensiero, partendo dal concetto espresso nel primo film di Guerre stellari, dove Qui-Gon chiede a un alieno se sia intelligente, e l'alieno risponde affermativamente citando la sua capacità di parlare. Qui-Gon lo corregge, sottolineando che parlare non implica necessariamente essere intelligenti. Il relatore usa questo esempio per introdurre la discussione sui *Large Language Model* come quelli di ChatGPT, in cui il linguaggio è processato senza che ci sia un vero pensiero implicato.

Il linguaggio, storicamente, ha sempre suscitato interrogativi nella linguistica, non solo per il suo ruolo di mediazione del pensiero, ma anche per la sua capacità di sviluppare le strutture cognitive. Bertrand Russell suggerisce che alcuni pensieri non potrebbero esistere senza il linguaggio, che agisce come mediatore tra il pensiero e le capacità cognitive. Tuttavia, studi su persone con gravi deficit linguistici hanno mostrato che l'incapacità di usare il linguaggio non impedisce loro di compiere compiti di natura intellettuale. La mappatura funzionale delle aree del cervello ha altresì confermato che le aree che governano il linguaggio non sono le stesse coinvolte nel pensiero.

Il relatore afferma che il linguaggio ha una funzione primaria comunicativa, non cognitiva. Le parole si esprimono con un numero non molto elevato di suoni e che essi siano tutti essenzialmente brevi, in modo che il linguaggio, formato dalle innumerevoli combinazioni di tali suoni, generi la grande varietà delle parole e, per questa via, produca agevolmente l'effetto della comunicazione. La complessità e l'ambiguità del linguaggio, migliorano la comunicazione invece di limitarla, perché il contesto permette di scegliere il significato giusto. La sintassi, inoltre, aiuta a risparmiare memoria, rendendo la comunicazione più efficiente. Anche la stessa struttura del linguaggio, pertanto, dimostra come esso sia ottimizzato per la comunicazione.

In natura, anche altre specie, come i delfini e i cercopitechi, usano forme sofisticate di linguaggio, testimoniando l'importanza della comunicazione. Il relatore poi torna a discutere i sistemi di IA come ChatGPT. Spiega la basilare modalità di funzionamento di tali sistemi, come vengono elaborati i dati, essenzialmente parole, in termini di valori di concorrenza o valori di probabilità, la conseguente trasformazione dei suddetti valori in punti collocati su assi cartesiani. Essi, considerando quanto siano distanti tra loro i punti nello spazio cartesiano, deducono la similarità o la differenza tra le parole, e secondo tale presupposto le selezionano per proporle come risposte. Alla luce di questi processi, in fondo di tipo elementare, appare chiaro che agli sviluppatori della tecnologia dell'IA conversazionale si sia presentato principalmente un problema: quello di conformare il funzionamento delle macchine al sofisticato modo in cui pensa il cervello umano. I sistemi di IA "ragionano" su base probabilistica. Seppure formalmente riescono a completare frasi plausibili, di senso compiuto, spesso, in ragione del loro "modo di pensare", forniscono però contenuti di senso errato rispetto alla domanda che li ha sollecitati e sbagliano. Il paradosso di Qui-Gon torna così attuale: i sistemi di IA possono articolare frasi perfette, ma non "pensano" come gli esseri umani. In conclusione, nel caso delle macchine che utilizzano IA conversazionale, esiste il linguaggio senza il pensiero.

[La Prof.ssa R. Palladino introduce:](#)

**Fabrizio Terenzio Gizzi**, Primo Ricercatore CNR-Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale

Titolo dell'intervento: *Big Data, analisi sociale e rischi naturali: un approccio bottom-up*



Il relatore F.T. Gizzi, ha presentato una relazione il cui tema centrale è l'uso dei Big Data per l'analisi dei comportamenti sociali di fronte ai disastri naturali, allo scopo di mitigare i danni provocati da questi ultimi. Il tema è oggi particolarmente importante e centrale nella



ricerca scientifica, in quanto, come è noto, negli ultimi decenni abbiamo assistito ad una crescente frequenza dei disastri causati da agenti naturali, quali terremoti, frane, alluvioni. I disastri naturali sono dovuti alla concorrenza di diversi fattori, tra cui troviamo di certo il cambiamento climatico, ma anche fattori meramente umani, quali la bassa percezione dei rischi da parte della popolazione. È proprio la bassa percezione dei rischi che porta la popolazione a non prendere misure preventive che potrebbero difenderla dai danni causati da terremoti, alluvioni, frane. In questo senso i big data vengono in aiuto alla ricerca scientifica.

Tra gli strumenti di uso comune che mettono a disposizione Big data vi è *Google trends*, che ci permette di conoscere le tendenze di ricerca degli utenti in Google. Google Trends permette di analizzare i dati presenti nel suo archivio storico, a partire dal 2004. In questo modo è possibile analizzare le tendenze di ricerca in un determinato periodo e in una determinata area geografica. Inoltre il programma ci permette di visualizzare le query collegate, dunque le parole chiave che gli utenti hanno cercato in ricerche collegate fra loro, per esempio, ciò che gli utenti hanno cercato insieme alla parola “terremoto”.

Per sperimentare l'analisi di tali dati, Gizzi porta ad esempio il caso delle tendenze di ricerca degli utenti della California, rispetto alla ricerca di assicurazioni sulla casa in concomitanza degli eventi sismici. Analizzando i volumi di ricerca giornalieri, si evince che i giorni in cui si sono avvertite delle scosse di terremoto, le popolazioni hanno cercato in Google informazioni sulle assicurazioni che forniscono un risarcimento per i danni causati dagli eventi sismici. L'analisi dei dati ha evidenziato un aspetto fondamentale che riguarda la durata dell'interesse della popolazione rispetto a tali argomenti. I ricercatori hanno rilevato infatti che l'interesse della popolazione rispetto a tale ricerca dura poco, da uno a sette giorni rispetto all'evento sismico.

Confrontando i dati del volume di ricerca con i dati relativi alle sottoscrizioni di polizze assicurative, si evince che in effetti vi è conformità tra il dato volumetrico fornito da Google trends e le sottoscrizioni effettuate.

Effettivamente dunque il comportamento della popolazione è rispondente alle ricerche effettuate in Google.

Per sfruttare al massimo le possibilità dei Big data Gizzi suggerisce l'istituzione di un Osservatorio che possa monitorare il comportamento degli utenti al verificarsi di un fenomeno naturale. I dati ricavati sarebbero utili per indirizzare delle tempestive campagne di sensibilizzazione alla prevenzione dei rischi, ad opera per esempio della Protezione civile.

**Giacomo Franco**, Professore di Gestione Progetti e Organizzazione d'Impresa - I.I.S. "G. Marconi" Nocera Inferiore

Titolo dell'intervento: *Inganni della mente e Intelligenza Artificiale*



Il relatore G. Franco sottolinea l'importanza della cultura umanistica nell'ambito dell'intelligenza artificiale (IA), un campo tecnologico che richiede competenze interdisciplinari. Non solo i ricercatori si concentrano sugli aspetti tecnici, ma anche sui contesti umanistici, come dimostrato dallo studio delle allucinazioni nei sistemi di chatbot generativi. Questi fenomeni di risposte insensate non sono attribuibili all'IA stessa, ma alla mente umana. Il relatore esplora le teorie psicologiche e cognitive sulla presa di decisione, evidenziando due approcci principali: quello consapevole, basato su ragionamenti logici e matematici, e quello intuitivo, che si avvale di euristiche per prendere decisioni rapide ma potenzialmente imprecise.

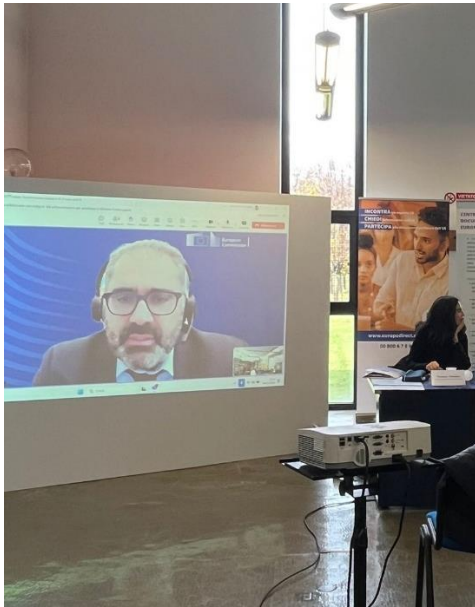
Le euristiche, come l euristica della disponibilità, si basano su informazioni facilmente accessibili, ma spesso portano a bias cognitivi, ossia errori dovuti a pregiudizi. Sebbene il pensiero intuitivo sia più veloce, il pensiero consapevole richiede un'elaborazione più lunga e rigorosa, ma tende a essere più preciso. Le neuroscienze dimostrano che questi bias hanno una base neurale e che diversi tipi di decisioni (impulsive vs ponderate) attivano diverse aree cerebrali. I ricercatori di IA cercano di replicare i meccanismi del cervello umano, ma questi modelli di decisione non sempre sono ideali per applicazioni IA, e spesso gli errori sono il risultato delle limitazioni cognitive naturali.

Il relatore esamina anche gli studi di Antonio Damasio sul ruolo delle emozioni nella presa di decisione. Le emozioni possono influenzare negativamente il pensiero, portando a bias, e ridurre la capacità di valutare informazioni diverse. Inoltre, la psicologia evolutiva spiega come alcuni bias siano il risultato di meccanismi cognitivi sviluppatisi durante la nostra evoluzione, come l'istinto di conservazione, che può portare a comportamenti difensivi e decisioni influenzate dall'interesse personale. Questi bias evolutivi si riflettono anche nelle dinamiche sociali, dove i comportamenti di gruppo e il riconoscimento della leadership non sono sempre razionali.

Anche il "rumore", inteso come variabilità nelle decisioni, può interferire con la valutazione delle informazioni, complicando la presa di decisione. Per affrontare tali problematiche, si ricorre all'"igiene decisionale", un approccio razionale che cerca di mantenere coerenza e omogeneità nel processo decisionale. In conclusione, il relatore ribadisce la tesi che sono i comportamenti e i meccanismi di ragionamento dell'intelligenza naturale, umana, che influenzano gli errori nei sistemi di IA, dimostrando come le limitazioni cognitive dell'uomo possano essere replicate o amplificate nelle macchine.

**Vittorio Calaprice**, Analista Politico della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea

Titolo dell'intervento: *A.I. Factories*



Il relatore V. Calaprice ha offerto una panoramica sulle principali tappe del regolamento europeo sull'intelligenza artificiale (IA) dal 2018 al 2022, sottolineando l'importanza di sviluppare un'IA "made in Europe" etica, sicura e all'avanguardia. Ha evidenziato che l'IA non solo influenzerà l'istruzione, ma avrà un impatto significativo anche sull'industria.

La legislazione europea sull'IA è progettata per garantire la sicurezza dei prodotti e l'approccio basato sul rischio, tutelando la salute, la sicurezza e i diritti fondamentali, ma senza ostacolare l'innovazione. Ha ricordato che nel gennaio 2024, la Commissione Europea ha lanciato il pacchetto di innovazione sull'IA, che include misure per supportare le startup nello sviluppo di un'IA affidabile, in linea con i valori e le regole dell'UE. Due dei principali progetti in questo pacchetto sono AI Factories e GenAI4EU, che saranno adottati in settori strategici come l'industria, l'agricoltura, la sanità, la scienza e il settore pubblico. Inoltre, EuroHPC JU, un'iniziativa che coinvolge l'UE, i paesi europei e i partner privati, è fondamentale per lo sviluppo di un ecosistema di supercalcolo di livello mondiale in Europa. Calaprice ha poi discusso il passaggio dell'IA dal laboratorio al mercato, dove la disponibilità di dati omogenei e di potenza computazionale è cruciale per il funzionamento efficace dei sistemi di IA generativa. L'Europa vanta oltre 6300 startup, il 10% delle quali sono dedicate all'IA generativa. Tuttavia, queste startup affrontano tre sfide principali: la mancanza di fondi,

il timore di un'eccessiva regolamentazione e la carenza di capacità computazionale. A tal fine, molte di esse beneficiano dell'accesso alle risorse computazionali avanzate offerte da HPC.

La presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha sottolineato tre competenze fondamentali: sovranità tecnologica, sicurezza e democrazia, riconoscendo l'importanza di affrontare queste tecnologie in modo integrato. In particolare, l'IA deve essere considerata all'interno di un contesto geopolitico, dove la sicurezza delle tecnologie, inclusa l'IA, è essenziale per proteggere la democrazia. Calaprice ha anche evidenziato la preoccupazione per l'uso dell'IA nella disinformazione, che può alterare il dibattito democratico.

La Commissione Europea sta inoltre lavorando per creare "fabbriche di intelligenza artificiale", che non sono fabbriche automatizzate, ma ecosistemi integrati che permettono alle imprese di sviluppare idee e prodotti in un ambiente sicuro e con accesso a dati e competenze. Queste strutture, supportate da supercomputer come il Leonardo di Bologna, mirano a rafforzare l'innovazione e accelerare lo sviluppo dell'IA in Europa.

Calaprice ha concluso sottolineando che l'Unione Europea sta investendo nella creazione di cluster di dati e nello sviluppo di spazi digitali che favoriscono l'interoperabilità tra i paesi, permettendo l'analisi di enormi quantità di dati. L'Europa ha eccellenti università e talenti, e deve concentrarsi su alleanze strategiche tra università e imprese per affrontare la sfida dell'IA. La creazione di una governance comune, attraverso l'AI Act e altre normative, è cruciale per garantire che l'IA europea sia antropocentrica, etica e orientata ai diritti fondamentali, mirando al benessere dei cittadini piuttosto che a un servizio delle tecnologie.



## Pubblico partecipante all'iniziativa (target e numero partecipanti)

Ha partecipato all'iniziativa un pubblico di provenienza diversa, di età dai 17 ai 60 anni, alunni delle scuole secondarie superiori, del territorio di Salerno e di Potenza, studenti dell'Università di Salerno, docenti e pubblico generico interessato all'argomento del territorio salernitano, casertano e potentino.

I partecipanti registrati sul foglio di presenze sono 157, ma consideriamo il numero sia più alto in quanto non tutti si sono registrati.









Il materiale distribuito durante il seminario ha compreso: la cartellina personalizzata del CDE, la brochure del CDE, due pubblicazioni divulgative su Unione europea, quaderno personalizzato del CDE, penna personalizzata del CDE, shopper personalizzata del CDE. È stato offerto il coffee break e il light lunch.





## **Iniziativa realizzata in collaborazione con (altre reti e enti coinvolti)**

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il CDE del Consiglio Nazionale delle ricerche di Potenza e EUROPE DIRECT di Caserta, il Centro Bibliotecario di Ateneo UniSA, il Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione/DISPC e il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno.

## **Valutazione di sintesi (giudizio complessivo sul risultato conseguito e sulle difficoltà incontrate, segnalazione di eventuali pubblicazioni, materiale messo on-line e/o a disposizione del pubblico o di collaborazioni nella realizzazione dell'evento)**

Valutiamo senz'altro positivo il risultato conseguito, visto l'interesse suscitato delle relazioni presentate.

**L'evento è stato pubblicato sui siti istituzionali:**

sito di ateneo UNISA: <https://www.unisa.it/unisa-rescue-page/dettaglio/id/529/module/87/row/11024/transizione-digitale-e-intelligenza-artificiale-il-ruolo-dell-ue>



sito del Dispc UNISA <https://www.dispc.unisa.it/unisa-rescue-page/dettaglio/id/1780/module/487/row/11022/trasformazione-digitale-e-intelligenza-artificiale-il-ruolo-dell-ue>

sito del CBA UNISA: <https://www.biblioteche.unisa.it/eventi/3049x679x11018-Trasformazione%20digitale%20e%20IA.%20Il%20ruolo%20dell%E2%80%99UE>

sito del CIIT LAB UNISA: <https://www.ciitlab.org/trasformazione-digitale-e-ia-il-ruolo-dellue-event-at-the-universita-degli-studi-di-salerno/>

sito EUROPE DIRECT Caserta: <https://www.europedirectcaserta.eu/trasformazione-digitale-e-ia-il-ruolo-dellue/>

### **e sui canali social:**

Rete CDE Italia - Centri di Documentazione Europea rete:  
<https://www.facebook.com/share/p/tfeFVDi2eJJ6suYd/>

Facebook Biblioteche UNISA:  
<https://www.facebook.com/bibliotecheunisa/posts/pfbid02tJaWuGBafX5vFPzwJNRMphykHSEJcL9nL>

Instagram Bibliounisa UNISA:  
<https://www.instagram.com/p/DDHolAVMsAP/?igsh=eWNvOHY4d2x5aXow>

Telegram Biblioteche UNISA: <https://t.me/bibliounisa/2496>

Facebook ED Caserta:  
[https://www.facebook.com/permalink.php?story\\_fbid=pfbid02rY2jtC8JmHLp6fH893AeLELJpJwSBzXuXEJurMqW9mY3dsnVpngkPTJQskmsVrLNI&id=100076060345793](https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=pfbid02rY2jtC8JmHLp6fH893AeLELJpJwSBzXuXEJurMqW9mY3dsnVpngkPTJQskmsVrLNI&id=100076060345793)

Europe Direct Campania Informa - Newsletter *Pensando Europeo*  
<https://www.europedirectsalerno.it/newsletter/novembre-2024/>